

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Diocesi di Rimini/Caritas Diocesana SU00209B02

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Un mondo nuovo - Rimini

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: E

Area di intervento: Educazione e promozione della Pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codice: E 10

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il contesto di seguito descritto fa riferimento a quella che era la situazione del nostro territorio prima dell'emergenza sanitaria. Ad oggi non sono disponibili dati che ci permettano di fotografarne la condizione in maniera più fedele alla realtà. È purtroppo facile immaginare che la situazione riguardante la povertà intesa come emarginazione sociale, problematiche legate al percorso educativo scolastico, difficoltà economiche delle famiglie, ci restituirà un territorio più fragile e da ricostruire. La provincia di Rimini è una delle più colpite dalla pandemia in Italia e grande sarà lo sforzo da mettere in atto per una ricostruzione che sia non solo materiale, ma anche morale e umana.

Riteniamo, a tal fine, che investire sull'educazione delle nuove generazioni debba essere un punto di partenza per l'immediato futuro. Trasmettere ai giovani il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità che va dalla propria città al mondo intero deve rappresentare il motivo di fondo dell'agire di un ente come la Caritas che, tra i suoi scopi principali, ha quello educativo.

La pandemia ci ha insegnato che è anacronistico e dannoso il pensare al mondo come ad una serie di stati indipendenti l'uno dall'altro dove far prevalere chiusure ed egoismi. Da qui l'esigenza di investire in progetti che promuovano una cultura di pace e impegno personale di ognuno.

La provincia di Rimini al 1° gennaio 2019 conta 150.576 abitanti. (dati Istat) Al 31/12/2017 gli stranieri residenti nel territorio riminese risultano 36.444 pari al 10,8% della popolazione totale, incidenza superiore a quella nazionale (8,5%). I principali Paesi di provenienza sono: Albania (con il 19,3% dei residenti stranieri), Romania (16,1%), Ucraina (13,4%), Cina (6,5%), Marocco (5,9%) e Senegal (4,5%). Per quello che riguarda l'occupazione, nel terzo trimestre 2018, il tasso di occupazione 15-64 anni (67,7%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,2%). Il tasso di disoccupazione della provincia di Rimini (15 anni e oltre) è risultato pari all'8,3%, superiore a quello regionale (6%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 25,5%. (dati Istat). Il tasso di NEET (Not in Employment, Education and Training) tra i 15 e i 29 anni nell'anno 2017 per Rimini è il 25,37% .

Interessante, al fine della nostra analisi, è osservare il fenomeno della dispersione scolastica e le sue possibili concause. Il fenomeno, complesso e articolato, è strettamente interconnesso con altre variabili di carattere sociale ed economico. La prematura uscita dal sistema scolastico e formativo degli alunni è legata, e ampiamente influenzata, dal contesto sociale in cui essi vivono.

I fattori che influiscono sulla dispersione scolastica sono rintracciabili, principalmente, nella povertà economica e culturale dei territori di appartenenza e delle famiglie di origine.

Per cittadinanza degli alunni, è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani.

Nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si è attestato, nel periodo considerato, al 2,92%, contro lo 0,45% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 4,11%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di seconda generazione, ossia quelli nati in Italia che, indubbiamente più integrati, hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo dell'1,84%.

Relativamente alla cittadinanza degli alunni, anche nella scuola secondaria di II grado è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani. La percentuale di alunni stranieri che hanno abbandonato, nel periodo considerato, il sistema scolastico è pari al 10,5% contro il 3,3% riportato dagli alunni con cittadinanza italiana. Gli alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero, con una percentuale dell'11,8% hanno un tasso di abbandono complessivo superiore rispetto agli alunni stranieri di nati in Italia. (approfondimento statistico sull'abbandono scolastico del Miur)

Nella provincia di Rimini, la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è pari all' 11,8% del totale.

Relativamente alle variabili occupazionali, l'osservazione delle correlazioni mostra come vi sia un legame inverso tra dispersione scolastica e partecipazione al lavoro: più è elevato il tasso di occupazione nel contesto sociale in cui vivono gli alunni e più è basso il tasso di abbandono; analogamente, più è elevata la mancata partecipazione al lavoro è più il tasso di abbandono è alto. Sul tasso di abbandono scolastico incide la presenza di BES (bisogni educativi speciali) e di ragazzi definiti "Hikikomori".

I BES sono definiti come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata".

"Hikikomori" è un termine giapponese, letteralmente "stare in disparte" e viene utilizzato generalmente per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), rinchiudendosi nella propria camera da letto, senza aver nessun tipo di contatto diretto con il mondo esterno.

L'associazione Hikikomori Italia stima che il fenomeno riguarda principalmente giovani tra i 14 e i 30 anni e di sesso maschile, anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato dai sondaggi effettuati finora e che in Italia ci siano almeno 100 mila casi .

Nel territorio di Rimini sono 32 (0 nella scuola primaria, 4 nella scuola secondaria di primo grado e 28 nella scuola secondaria di secondo grado) .

Questo fenomeno è estremamente recente e quindi probabilmente ancora le istruzioni, tra cui la scuola, non riesce ancora a recepire e comprendere la reale portata del fenomeno.

La Caritas di Rimini è l'organismo pastorale della Diocesi per la promozione della testimonianza della Carità. Nasce a gennaio del 1978 e il primo servizio attivato è stata la mensa della fraternità, segue la creazione di un dormitorio di prima accoglienza al quale verrà negli anni affiancato un secondo livello di accoglienza. Nel 1985, per dare forma giuridica alle iniziative promosse dalla Caritas, viene costituita la Cooperativa Madonna della Carità. È negli anni '90 che la Caritas amplia il proprio raggio di intervento ospitando servizi quali: Giro nonni, Centro Servizi Immigrati, Centro Betania Migrantes e Associazione Famiglie Insieme. Nel 2002, viene costituito un nuovo strumento di servizio ai poveri: l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse con la finalità di favorire la conoscenza del disagio sociale presente sul territorio. Dallo stesso anno i giovani possono svolgere Servizio Civile in diversi settori di intervento della struttura.

Come missione propria la Caritas ritiene imprescindibile quella educativa. La Caritas Diocesana Rimini da anni è impegnata in percorsi educativi rivolti alle nuove generazioni che prevedono la messa in campo di tutta una serie di pacchetti formativi ed esperienziali in continua evoluzione. Dal riscontro positivo avuto negli anni da parte di istituti scolastici con cui abbiamo collaborato, da gruppi scout e parrocchiali che si sono rivolti a noi per esperienze di servizio da tutta Italia, è nata l'esigenza di pensare ad un luogo dedicato, la Laudato si', come sede di accoglienza e luogo in cui dar vita ad incontri, percorsi formativi e di servizio. La Caritas diocesana Rimini – Laudato si' dispone anche di camere per l'accoglienza notturna dei gruppi che vengono a fare esperienze formative e di servizio presso la nostra struttura. Questo è un valore aggiunto della nostra proposta perché permette ai giovani di condividere momenti di convivialità e scambio con le persone ospitate nella struttura.

La Caritas cura percorsi di educazione dei giovani alla diffusione di una cultura attenta alle questioni della Pace, intesa non solo come assenza di conflitti ma come sforzo quotidiano volto al rispetto reciproco, alla cittadinanza attiva, alla mondialità, alla proposta di nuovi stili di vita, della giustizia, della solidarietà internazionale, della salvaguardia del creato.

Per educazione alla pace si intende quell'insieme di comportamenti, valori, azioni, riflessioni che permettono di cogliere le interdipendenze e le corresponsabilità che, sia a livello locale che globale, propongono una prospettiva critica nel leggere e affrontare i fenomeni dell'attualità che ci coinvolgono direttamente. Educare alla pace significa proporre un approccio critico e responsabile

alla ricerca delle cause delle disuguaglianze, mettendo in discussione linguaggi, criteri, modelli, stili e comportamenti che ci sono abituali, al fine di riconoscere e valorizzare i diritti di tutti gli uomini. Proporre ai giovani di riflettere su questi temi, invitandoli ad agire in un'ottica di cittadinanza attiva, rappresenta, oggi più che mai, un obiettivo importante per chi si occupa di educazione. Coinvolgere anche i più giovani in esperienze e riflessioni significative per la loro crescita come persone consapevoli del proprio tempo, protagonisti delle proprie scelte, è per la Caritas di grande importanza.

Il presente progetto intende avvalersi della partecipazione dei ragazzi in servizio civile per sensibilizzare i giovani e promuovere tra le nuove generazioni una cultura di pace e impegno, valori che stanno alla base del servizio civile stesso.

L'attività progettuale riguarderà interventi formativi e partecipativi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai gruppi informali come Scout, Azione Cattolica e gruppi parrocchiali.

Nella provincia di Rimini sono presenti 26 scuole secondarie di primo grado, di queste 3 sono paritarie e 16 istituti secondari di secondo grado, di cui 5 paritari.

Per quello che riguarda i gruppi informali che fanno capo alla nostra provincia, 27 sono quelli scout; di più difficile mappatura sono invece i gruppi parrocchiali: alcuni di essi fanno capo all'Azione Cattolica mentre altri sono legati al più "classico" percorso formativo. In tutto le parrocchie presenti sul territorio sono 115.

Le proposte della Caritas per i giovani riguardano tre macro filoni di azione tutti aventi come filo conduttore l'educazione alla pace e alla cittadinanza. Le classi e i gruppi vengono accolti presso la sede Caritas Diocesana Rimini – Laudato sì.

1. Pensare in Pace. Proposte formative per scuole e gruppi informali. Queste vengono concordate con gli insegnanti di riferimento ed educatori per cercare di meglio rispondere alle esigenze delle classi legate a quelle che possono essere le dinamiche di conflittualità che si manifestano all'interno delle classi stesse, per aiutare i ragazzi a comprendere la realtà che ci circonda e che a volte ci arriva "viziata" dai mezzi di comunicazione come per esempio per quello che riguarda fenomeni migratori, povertà e disuguaglianze.

2. Praticare la Pace. Percorsi di educazione al servizio rivolti ai gruppi informali. Questa proposta ha come scopo di far provare ai ragazzi un'esperienza di impegno personale a contatto con le persone più fragili di cui cerchiamo quotidianamente di prenderci cura. Che si tratti di distribuire pasti in mensa, consegnare il pranzo a domicilio agli anziani, distribuire vestiti o affiancare gli operatori nelle fasi dell'ascolto delle persone, i ragazzi hanno la possibilità di venire a contatto con realtà di cui troppo spesso si ignora l'esistenza. Il servizio viene preceduto da un percorso formativo che permetta ai ragazzi di comprenderne il senso.

3. Volontariamente in Pace. Volontariato annuale rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Rimini. I ragazzi vengono coinvolti in attività pensate per un loro impegno concreto come: aiuto compiti per bambini stranieri che frequentano la scuola elementare, visite di compagnia agli anziani o altre attività che vengono individuate in base alle necessità di risposta alle povertà del territorio. Al servizio vengono affiancati momenti formativi e di monitoraggio delle attività.

Nel 2019 le nostre iniziative hanno visto coinvolti complessivamente oltre 900 giovani.

- Per quello che riguarda Pensare in Pace, abbiamo accolto: 16 classi di scuola media, 9 di scuola superiore e 4 gruppi parrocchiali per un totale di oltre 650 ragazzi formati.
- Per quello che riguarda Praticare la Pace, i percorsi di educazione al servizio abbiamo accolto 17 gruppi informali (di questi 5 provenivano da fuori regione) per un totale di 213 ragazzi e oltre 60 giorni di servizio
- Volontariamente in Pace, il percorso del volontariato annuale ha visto coinvolti 40 giovani delle scuole secondarie di secondo grado.

Le attività sopra riportate verranno proposte dalla Caritas di Rimini, tramite la collaborazione con l'ufficio scuola della diocesi di Rimini, a tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia; ai

gruppi informali del territorio tramite incontri di presentazione e ai gruppi delle varie città d'Italia tramite una sezione dedicata sul sito internet della Caritas: www.caritas.rimini.it.

7.2) Destinatari del progetto (*)

La Caritas Rimini opera a livello locale con le scuole - di ogni ordine e grado - e con i gruppi informali come Scout e Azione Cattolica. E' importante sottolineare che, per quello che riguarda i gruppi informali, questi provengono da varie città italiane.

Di seguito vengono riportati i destinatari diretti e beneficiari del progetto:

Attività 1 – Laboratori di pace e cittadinanza “Pensare in Pace”

Destinatari: 875 ragazzi appartenenti a 35 classi delle scuole, 70 insegnanti. 10 gruppi informali, 120 ragazzi e 20 educatori.

Beneficiari indiretti: le famiglie dei ragazzi, gli istituti scolastici di cui le classi fanno parte, insegnanti, dirigenti scolastici e comunità parrocchiali.

Attività 2 – Percorsi di educazione al servizio per gruppi “Praticare la Pace”

Destinatari diretti: 320 ragazzi di 24 gruppi informali, 48 educatori.

Beneficiari indiretti: famiglie dei 320 ragazzi, comunità parrocchiale di appartenenza del gruppo, le persone che usufruiscono dei servizi Caritas.

Attività 3 – Volontariato annuale “Volontariamente in Pace”

Destinatari diretti: 60 giovani volontari delle scuole secondarie di secondo grado, 5 insegnanti referenti dei gruppi di volontariato.

Beneficiari indiretti: i compagni di scuola dei giovani volontari, gli insegnanti, i familiari, i bambini del Centro Educativo, gli anziani delle visite pomeridiane e tutte le persone che usufruiscono dei servizi.

Segue l'elenco degli Istituti scolastici e alcuni gruppi già coinvolti. Altri soggetti saranno coinvolti nel corso del 2021, con l'avvio del progetto di Servizio Civile:

- Scuola secondaria di primo grado “A. Panzini- Rimini”,
- Scuola secondaria di primo grado “I.C. Broccoli – Morciano di Romagna”
- Scuola secondaria di secondo grado “Istituto Tecnico per il turismo Marco Polo – Rimini”,
- Scuola secondaria di secondo grado “I.P.C. Luigi Einaudi”,
- Scuola secondaria di secondo grado “Liceo Scientifico Einstein – Rimini”
- Scuola secondaria di secondo grado “Liceo Scientifico Serpieri – Rimini”
- Scuola secondaria di secondo grado “Liceo Classico e delle Scienze Umane Giulio Cesare – Valgimigli – Rimini”
- Scuola secondaria di secondo grado “Liceo Scientifico Marie Curie – Savignano sul Rubicone”.
- Scout Rimini 1
- Scout Rimini 2
- Scout Rimini 3
- Scout Rimini 4
- Scout Rimini 5
- Scout Rimini 7
- Scout Rimini 8
- Scout Rimini 9
- Scout Rimini 11
- Scout Santarcangelo
- Scout Villa Verucchio
- Parrocchia San Giuliano

- Parrocchia San Gaudenzo
- Parrocchia Bordonchio
- Parrocchia Santa Maria dell'Ausa
- Gruppi Azione Cattolica Rimini
- Gruppi Azione Cattolica Padova
- Gruppi Azione Cattolica Bergamo
- Gruppi Azione Cattolica Brescia
- Gruppo Azione Cattolica Mantova

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE:

Obiettivo del presente progetto è diffondere una cultura di pace e cittadinanza responsabile soprattutto nelle nuove generazioni. Tramite percorsi formativi e di educazione al servizio, sarà possibile stimolare i giovani alla riflessione e all'impegno personale. Investire sulla formazione e sulla costruzione di percorsi ad hoc che rendano i giovani protagonisti, diventa imprescindibile per costruite società giuste.

OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030. Questo in linea con **Obiettivo 4 Istruzione di qualità** dell'agenda 2030, soprattutto per quello che riguarda il target: **4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.**

Goal 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

RAPPORTO COL PROGRAMMA. Il presente progetto ha le seguenti specificità:

- a) Realizzato in un programma **coprogrammato tra Caritas con il CIPSI**;
- b) **Geografica**, in particolare il territorio di Rimini e Provincia, e si diffonde a tutta la regione Emilia-Romagna;
- c) La specificità di diffondere una cultura di pace e cittadinanza responsabile tra i giovani, stimolandoli alla **riflessione e all'impegno personale, da protagonisti.**

RISULTATI ATTESI.

Attività 1

Accrescere il numero degli interventi "Pensare in Pace" rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado del territorio da 25 a 35 classi.

Implementare da 4 a 10 i gruppi parrocchiali o informali coinvolti.

Attività 2

Accrescere il numero dei gruppi accolti per "Praticare la Pace", da 17 a 24, per giornate di servizio.

Attività 3

Con "Volontariamente in Pace" aumentare il numero di giovani coinvolti da 40 a 60, di età compresa fra 14 e 18 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante l'anno scolastico.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Attività 1: Promuovere l'educazione alla pace e alla cittadinanza tramite la realizzazione di percorsi formativi per le scuole secondarie di primo e secondo grado e per i gruppi informali.

Risultato atteso: Accrescere il numero degli interventi di "Pensare in Pace" rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado del territorio da 25 a 35 classi.

Implementare da 4 a 10 i gruppi parrocchiali o informali coinvolti.

Attività 1.1.: Ideazione, creazione di percorsi formativi rivolti alle classi di istituti secondari di primo e secondo grado e ai gruppi informali della provincia di Rimini sui temi seguenti della Pace e ad essa collegati come mondialità, cittadinanza attiva, diritti umani, migrazioni, stili di vita sostenibili.

Attività 1.2.: Presa contatti con Istituti scolastici e con i gruppi per proporre le attività e, in base ad esigenze particolari emerse, modulare poi gli incontri.

Attività 1.3.: Realizzazione degli interventi stessi presso la Caritas diocesana Rimini - Laudato si'

Attività 1.4.: Periodici incontri di equipe per la valutazione degli interventi ed eventuale implementazione o modifica degli stessi.

Attività 1.5.: Utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Attività 2: Stimolare l'impegno personale dei giovani perché abbiano occasione di conoscere realtà nuove iniziando così un cammino di impegno individuale

Risultato atteso: Accrescere il numero dei gruppi accolti nell'iniziativa "Praticare la Pace", da 17 a 24.

Attività 2.1.: Ideazione di percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio in un'ottica di azioni concrete per la pace. Individuazione dei servizi Caritas in cui i ragazzi possono essere impiegati.

Attività 2.2.: Presa di contatti con i gruppi informali – Scout, Azione Cattolica, parrocchie – per la presentazione della proposta. Proposta di accoglienza notturna per la condivisione dell'esperienza con i ragazzi richiedenti asilo accolti in struttura.

Attività 2.3.: Accoglienza dei gruppi per il servizio. Prima di cominciare con le attività pratiche, i giovani vengono coinvolti in un momento formativo propedeutico al servizio. I ragazzi verranno divisi nei vari servizi individuati ed affiancati durante tutta la durata. Per i gruppi accolti nel dormitorio vengono organizzati momenti di incontro insieme agli ospiti della struttura. Al termine del servizio verranno proposte attività di valutazione del servizio stesso.

Attività 2.4.: Utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Attività 3: Accompagnare i giovani in un percorso strutturato di servizio perché siano protagonisti del cambiamento.

Risultato atteso: Con "Volontariamente in Pace" aumentare il numero di giovani coinvolti da 40 a 60, di età compresa fra 14 e 18 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante l'anno scolastico.

Attività 3.1: Preparazione delle proposte di volontariato annuale. Individuazione delle attività Caritas in cui coinvolgere i ragazzi in un percorso che li veda protagonisti.

Attività 3.2.: Ideazione di un percorso formativo che affianchi il servizio.

Attività 3.3.: Presentazione della proposta di volontariato annuale. Presa contatti con insegnanti di riferimento e calendarizzazione degli incontri di presentazione presso gli istituti.

Attività 3.4.: Realizzazione delle attività di servizio e formazioni durante l'anno scolastico.

Attività 3.5.: Utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Mes e	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1	X	X	X									
1.2			X	X								
1.3					X	X	X	X	X	X	X	X
1.4					X	X	X	X	X	X	X	X
1.5					X			X				X
2.1	X		X		X		X		X		X	
2.2		X	X									
2.3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.4					X			X				X
3.1	X											
3.2	X											
3.3		X										
3.4			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.5					X			X				X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Tutti i volontari in servizio civile parteciperanno a tutte le fasi di realizzazione del progetto.
 In particolare:

Attività 1.1.: affiancheranno gli operatori nell'ideazione degli interventi formativi per le classi e i gruppi. I volontari di servizio civile saranno di grande aiuto in questa fase perché forniranno un importante apporto creativo e, in quanto giovani, sapranno meglio interpretare le esigenze dei ragazzi e sperimentare quale metodologia può essere più efficace. In più la loro scelta di pace potrà essere una testimonianza credibile da utilizzare.
 I volontari avranno inoltre il compito di consultare e catalogare testi inerenti alle tematiche da affrontare così da poter approfondire gli argomenti.

Attività 1.2.: Parteciperanno agli incontri con dirigenti e insegnanti per la presentazione delle attività e predisporranno l'agenda degli incontri.

Attività 1.3.: Parteciperanno alla realizzazione degli interventi stessi presso la Caritas Diocesana Rimini - Laudato si'. Dopo un periodo di affiancamento, si prevede che i giovani possano gestire in autonomia gli incontri potendo comunque sempre contare sulla presenza di operatori in struttura.

Attività 1.4.: Parteciperanno agli incontri di equipe per la valutazione degli interventi ed eventuale implementazione o modifica degli stessi.

Attività 1.5.: I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Attività 2.1.: Parteciperanno all'ideazione di percorsi che abbiamo come fulcro l'educazione al servizio in un'ottica di azioni concrete per la Pace. I ragazzi avranno modo di sperimentare i servizi Caritas per poter rendersi meglio conto in che cosa consistono e poter così dare suggerimenti. Costante monitoraggio degli stessi.

Attività 2.2.: Contatteranno i gruppi informali – Scout, Azione Cattolica, parrocchie – per la presentazione della proposta e parteciperanno al momento di presentazione delle attività stesse.

Attività 2.3.: Parteciperanno all' accoglienza dei gruppi per il servizio e al momento della valutazione delle attività proposte. Aiuteranno nell'ideazione e messa in pratica di momenti di incontro insieme agli ospiti della struttura per i gruppi accolti nel dormitorio.

Attività 2.4.: I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

Attività 3.1.: Parteciperanno alla preparazione delle proposte di volontariato annuale. Individuazione delle attività Caritas in cui coinvolgere i ragazzi. I giovani in servizio civile avranno occasione di provare le attività in modo da avere un'idea precisa di cosa si tratta.

Attività 3.2.: Partecipazione alla predisposizione di un percorso formativo che affianchi il servizio

Attività 3.3.: Presentazione della proposta di volontariato annuale. Presa contatti con insegnanti di riferimento e calendarizzazione degli incontri di presentazione presso gli istituti.

Attività 3.4.: Partecipazione alla realizzazione delle attività di servizio e formazioni durante l'anno scolastico.

Attività 3.5.: I giovani in servizio civile saranno i protagonisti dell'utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Le risorse umane di cui la sede Caritas diocesana Rimini – Laudato si' si avvale sono:

N. 1 Responsabile struttura: Attività 1.5, Attività 2.1, Attività 2.3, Attività 2.4, Attività 3.5

N. 1 Segretaria: Attività 1.2., 1.5., Attività 2.2, Attività 2.4, Attività 3.3, Attività 3.5.

N. 1 Addetto amministrativo: Attività 1.2., Attività 2.2, Attività 3.3

N. 1 Coordinatore attività: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 1.5, Attività 2.1.,Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 2.4, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4, Attività 3.5

N. 1 Educatore: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 2.1.,Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4

N. 1 Responsabile laboratori: Attività 1.1, Attività 1.3., Attività 1.4., Attività 2.1.,Attività 2.2., Attività 2.3, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 3.4

N. 1 Volontario dell'accoglienza notturna: Attività 2.3

N. 3 Volontari dell'accoglienza: Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.3, Attività 3.4

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

La sede Caritas diocesana Rimini – Laudato si' dispone delle seguenti risorse per la realizzazione del progetto:

N. 3 uffici con n. 6 scrivanie

N. 6 computer

N. 9 telefoni

N. 1 aula per lezioni

N. 1 saletta riunioni
Internet wifi
N. 2 stampanti multifunzione (fax, scanner)
N. 1 proiettore
N. 1 macchina fotografica
N. 1 sala conferenze
N. 1 cucina
N. 1 sala per momenti conviviali
N. 30 posti letto per accoglienza gruppi
N. 2 auto

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Precedente esperienza in associazioni o di volontariato.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto:

“La Formica” cooperativa sociale a.r.l. Onlus, opera nel territorio della Provincia di Rimini dal 1996 concretizzando un'idea di solidarietà sociale di un gruppo di giovani che da anni operavano nella Diocesi di Rimini in associazioni quali l'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) e l'Azione Cattolica e che hanno svolto il servizio come obiettori di coscienza presso la Caritas di Rimini. È una cooperativa sociale di tipo B che ha fatto dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il perno della sua attività, con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione dei cittadini. L'idea imprenditoriale di partenza è stata la gestione della Raccolta Differenziata sulla città di Rimini alla quale si sono aggiunti poi diversi altri servizi. La Formica nasce con lo scopo di fondere una nuova idea di gestione dei servizi più operativa e professionale, in particolare nella funzione ambientale, con una partecipazione incisiva e determinante alle questioni sociali del territorio riminese legate inevitabilmente all'etica pubblica. La Formica crede fortemente nelle nuove generazioni come motore di cambiamento e accoglie da anni giovani in alternanza scuola lavoro e tirocinanti universitari. Impegnata quotidianamente nella creazione di una

società inclusiva e pacifica *la Formica mette a disposizione del progetto* i propri canali di informazione per la realizzazione delle attività 1.5., 2.4 e 3.5: Utilizzo dei canali informativi e mezzi social per far conoscere alla cittadinanza le iniziative messe in campo, dare spazio ai giovani per le testimonianze e condivisione di buone prassi, che è comune alle tre principali azioni del progetto: Attività 1. Promuovere l'educazione alla pace e alla cittadinanza tramite la realizzazione di percorsi formativi per le scuole secondarie di primo e secondo grado e per i gruppi informali; Attività 2. Stimolare l'impegno personale dei giovani perché abbiano occasione di conoscere realtà nuove iniziando così un cammino di impegno individuale; Attività 3: Accompagnare i giovani in un percorso strutturato di servizio perché siano protagonisti del cambiamento. Inoltre intende dare spazio e risalto alle attività di volontariato dei giovani nei confronti delle persone più fragili presenti nel nostro territorio e promuovere i percorsi formativi come buone prassi per la costruzione di una società pacifica e inclusiva.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione generale si terrà presso

Caritas diocesana Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Caritas diocesana Rimini - Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 - Rimini
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso la **Caritas diocesana Rimini – Laudato si' via Isotta degli Atti, 23 Rimini**

Ulteriori sedi saranno:

- Caritas diocesana Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini
- Emporio Solidale, via Spagna, 26, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il percorso di Formazione Specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d' ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto. Tali incontri vedono riuniti, per Caritas diocesana, i volontari del medesimo progetto.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

- **90 ORE COMPLESSIVE.**
- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile - 8 ore**
- Funzionamento della sede di servizio e dell'ente. – 4 ore
- Che cos'è la pace: conoscere la pace per metterla in pratica. I diritti umani, le migrazioni, le disuguaglianze tra nord e sud del mondo. - 10 ore
- La gestione dei conflitti: dalla dimensione personale a quella interpersonale e di gruppo. Imparare a gestire i conflitti per una pace nel quotidiano. - 4 ore
- Il terzo settore: tra volontariato e inclusione - un modello di equità e reciprocità.– 4 ore
- Riconoscimento delle diversità e loro valorizzazione per una pace duratura. - 10 ore
- La progettazione dei percorsi educativi : giochi di ruolo e metodologie interattive. – 8 ore
- Strumenti e metodologie di verifica dei percorsi educativi.– 6 ore
- Povertà: cosa si intende per povertà, chi è povero e la relazione con chi è più fragile. – 4 ore
- La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale come via per costruire la pace. – 4 ore

- I nuovi media: forme di comunicazione dei giovani per i giovani. - 8 ore
- L'economia che costruisce la pace: consumo critico, voto con il portafoglio, legalità, commercio equo, sfruttamento del lavoro. - 8 ore
- La cittadinanza universale: cos'è, come si realizza e l'impegno individuale che ne è alla base. – 4 ore
- La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo. - 4 ore
- Impegno sociale e protagonismo giovanile. – 4 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Ghinelli Davide</p> <p>Nato a Rimini il 11/07/1964</p>	<p>Diploma Ragioniere</p> <p>Dal 2007 al 2013</p> <p>Frequenza e docenza in seminari e corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione obbligatoria conseguendo il punteggio per il mantenimento dell'accreditamento a R.S.P.P. Esterno (100 ore) ASSOFORM CESCOT IRFA OPTA</p> <p>Dal 2007 ad oggi- Libero professionista Consulente aziendale in S.Q.A.</p> <p>2005-2008 Coordinatore amministrativo finanziario in progetti di ricerca</p> <p>2001-2005 Responsabile SPP- Qualità e ambiente</p> <p>1997- 2001 Responsabile Servizio Prevenzione e protezione per le aziende del gruppo Fincolor</p>	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

<p>Borghini Pietro</p> <p>Nato a Rimini il 18/12/1967</p>	<p>Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)</p> <p>“MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL”</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008)</p> <p>“ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ”</p> <p>VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione,</p> <p>Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2007)</p>	<p><i>Il terzo settore: tra volontariato e inclusione - un modello di equità e reciprocità.</i></p> <p><i>La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale come via per costruire la pace.</i></p>
---	---	--

<p>Mancino Isabella</p> <p>Nata a Rimini il 5/8/1983</p>	<p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005</p> <p>Educatrice parrocchiale dal 1999</p> <p>Danzeducatrice dal 2005/2006</p> <p>Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006 a 2007</p> <p>formatrice e OLP del Servizio Civile presso Caritas diocesana Rimini, da Settembre 2006</p> <p>Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà</p> <p>Dal 2019 educatrice per la Caritas di Rimini nel progetto di housing sociale del comune di Rimini "Housign first" in rete con le associazioni del territorio</p>	<p><i>La gestione dei conflitti: dalla dimensione personale a quella interpersonale e di gruppo. Imparare a gestire i conflitti per una pace nel quotidiano.</i></p> <p><i>Povertà: cosa si intende per povertà, chi è povero e la relazione con chi è più fragile.</i></p>
<p>Galasso Mario</p> <p>Nato a Rimini il 23/11/1964</p>	<p>Diploma di Perito Industriale Capotecnico – Specializzazione "Elettronica Industriale" - Istituto Tecnico Industriale</p>	<p><i>Funzionamento della sede di servizio e dell'ente.</i></p> <p><i>Che cos'è la pace: conoscere la pace per metterla in pratica. I diritti umani, le migrazioni, le diseguaglianze tra nord e sud del mondo.</i></p>

	<p>Statale – Cesena – 1983</p> <p>Il Servizio Sociale in ambito penitenziario e nelle misure alternative - Università di Bologna – Scuola per Assistenti Sociali e I.P.S.S.E.R. (Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna) – 1998</p> <p>Formazione dei Formatori - Gruppo Abele- 1994-1994</p> <p>Operatore Animatore Socio Culturale (Operatore di Strada) - En.A.I.P. S. Zavatta Rimini ONLUS – 1994- 1995</p> <p>Educatore Professionale – En.A.I.P. S. Zavatta Rimini ONLUS – 1998 / 1999</p> <p>Coordinatore Responsabile di Struttura e/o Servizi Sociali – IRECOOP – 2009</p> <p>Formazione Professionale – EFESO (Ente di Formazione per l'Economia Sociale) SCARL - Viale Aldo Moro, 16 – 40127</p>	<p><i>I nuovi media: forme di comunicazione dei giovani per i giovani.</i></p> <p><i>La cittadinanza universale: cos'è, come si realizza e l'impegno individuale che ne è alla base.</i></p>
--	---	--

	<p>Bologna - Tempo Indeterminato, 2° Livello imprese distribuzione cooperativa.</p> <p>Capo Progetto - Progettazione, coordinamento – Formatore – Area Socio Assistenziale - dal 03/07/2000 al 31/12/2005 –</p> <p>Coordinatore – CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - Via Dragoni 72 - 47100 Forlì - Tempo Indeterminato, 7° Livello Capo ufficio, coordinatrice/ore di unità operativa del Contratto cooperative sociali. Coordinamento di Servizi Sociali Sanitari Educativi – da 01/01/2006</p> <p>Assessore Comune di Riccione - Ambiente, Aziende Partecipate, Partecipazione - Dal 2004 al 2009</p> <p>Assessore Provincia di Rimini - Servizi Sociali, Immigrazione, Cooperazione Internazionale e Pace, Protezione Civile, Servizi Informativi e Reti Telematiche – Dal 2009 al 2014</p>	
--	---	--

	<p>Dal 2018 ad oggi Direttore della Caritas Diocesana di Rimini</p> <p>Dal 2019 delegato regionale Caritas Emilia - Romagna</p>	
<p>Duranti Massimo</p> <p>Nato a Rimini il 17/05/1960</p>	<p>Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna – 1986</p> <p>Dal 1988 ad agosto 2012: dipendente della Cooperativa sociale Cento Fiori a.r.l. con le seguenti mansioni: responsabile amministrativo, responsabile delle progettazioni (elaborazione, gestione e rendicontazione dei progetti relativi ai piani di zona di Rimini, progetti comunali e provinciali di inserimento lavorativo e progetti regionali.</p> <p>Dal 2003 al 31/08/2012</p> <p>Collaborazione diretta con Caritas Diocesana di Rimini, Coop Madonna della Carità e Associazione di volontariato Madonna della Carità per: tenuta contabilità, elaborazione bilanci e dichiarazioni.</p>	<p><i>L'economia che costruisce la pace: consumo critico, voto con il portafoglio, legalità, commercio equo, sfruttamento del lavoro.</i></p>

	<p>Collaborazione nella elaborazione, gestione e rendicontazione dei progetti facenti capo alla Caritas Diocesana (progetti di solidarietà internazionale), alla Cooperativa Madonna della Carità e Associazione Madonna della Carità (Piani di zona, progetti Caritas Italiana 8x1000, progetti Comunali e Provinciali)</p> <p>Da settembre 2012 dipendente “Cooperativa Madonna della Carità” impiegato presso la Caritas Diocesana di Rimini, con le seguenti mansioni: responsabile di struttura, educatore per progetti di inserimento nella struttura, responsabile per la progettazione sociale, responsabile amministrativo.</p>	
<p>Mancuso Gabriele Nato a Rimini il 21/09/1994</p>	<p>Laurea in Educatore Sociale e Culturale presso Università degli Studi di Bologna – 2018</p>	<p><i>Riconoscimento delle diversità e loro valorizzazione per una pace duratura</i></p> <p><i>La progettazione dei percorsi educativi: giochi di ruolo e metodologie interattive.</i></p>

	<p>12/2014–09/2015 Coop Ali e Radici Educatore centro Estivo e aiuto compiti (Dopo scuola)</p> <p>09/2015 – 07/2016 Coop Ali e Radici Educatore di sostegno in classe presso Scuola Media inferiore E. Fermi / Scuola Elementare di Camerano a Poggio Berni</p> <p>04/2017–alla data attuale Tutor universitario (Affiancamento allo studio con studente con disturbi dell'apprendimento) Università di Rimini (Educatore Sociale e Culturale)</p> <p>24/07/2017– 08/08/2018 Operatore dell'accoglienza presso C.A.S. Sottomarino giallo S.R.L. Via Maiano,23, 47923 Rimini (Italia) Operatore presso Centro di Accoglienza Straordinaria presso S.R.L Sottomarino Giallo. Attività di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo; assistenza e supporto</p>	<p><i>Strumenti e metodologie di verifica dei percorsi educativi.</i></p> <p><i>La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo.</i></p> <p><i>Impegno sociale e protagonismo giovanile.</i></p>
--	--	---

	<p>burocratico ai beneficiari; Supporto nella ricerca attiva del lavoro (contatti con aziende, stesura CV, etc.); Accompagnamenti per audizione territoriale, visite mediche e orientamento legale).</p> <p>09/2018–05/2019 Operatore per l'accoglienza presso CAS (Casa Laudato Si')</p> <p>Coop Sociale A.R.L Madonna della Carità Attività di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo; assistenza e supporto burocratico ai beneficiari; Supporto nella ricerca attiva del lavoro (contatti con aziende, stesura CV, etc.)</p> <p>Operatore per l'integrazione nel progetto SPRAR RICCIONE "Provincia di Rimini, Terra d'asilo per un'accoglienza diffusa" Coop Sociale a.r.l Madonna della Carità Attività d'integrazione promuovendo l'autonomia del beneficiario; Attivazione di percorsi</p>	
--	--	--

	<p>formativi e inserimenti lavorativi; Assistenza e supporto sanitario/psicologico tramite accompagnamento e mediazione linguistica durante colloqui o visite specialistiche e non;</p> <p>Rapporti con enti locali e istituzionali come centro per l'impiego, Asl di competenza, Ufficio anagrafe, Agenzia delle entrate ecc.</p> <p>Organizzazione di attività culturali, sociali e ricreative per gli ospiti.</p>	
--	--	--

21) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 90 ore.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e

necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)*

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--